

Allegato 1 - Allegato Tecnico alla D.G.R.

Modalità di gestione, accesso e utilizzo del

PORTALE SITI CONTAMINATI-AGISCO

1 Premessa

Il Portale dei Siti Contaminati (PSC), collegato alla banca dati Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati (AGISCO), è lo strumento regionale per la gestione delle informazioni e dei dati tecnici e amministrativi relativi ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati previsti dalla parte quarta, titolo V del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, da parte dei soggetti obbligati/interessati e degli enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, secondo le rispettive competenze e responsabilità attribuite dalla normativa, come previsto dal Programma regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), il cui più recente aggiornamento è stato approvato con d.g.r. n. 6408 del 23/05/2022.

Il sistema PSC-AGISCO è stato realizzato per fornire un supporto operativo ai soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica e per efficientare il processo di gestione dell'informazione ambientale associata ai procedimenti attraverso strumenti informatici in grado di riversare automaticamente le informazioni comunicate dai soggetti nella banca dati AGISCO, garantendo un costante e puntuale aggiornamento della banca dati che costituisce anche l'anagrafe regionale dei siti contaminati istituita ai sensi dell'articolo 251 del d.lgs. 152/06. Il principio alla base della compilazione del PSC è *chi produce il dato lo inserisce* assumendosene la responsabilità della correttezza, della veridicità e della conformità ai documenti procedurali/progettuali, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sistema PSC-AGISCO permette di dare attuazione ai disposti della Legge Regionale del 10 ottobre 2023, n. 3, che ha conferito ai Comuni le funzioni amministrative relative alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza, nonché alle misure di riparazione e di ripristino ambientale di siti contaminati che ricadono nell'ambito del territorio di un solo Comune, disciplinando i poteri regionali di indirizzo, coordinamento e controllo sulle funzioni conferite, nonché il supporto tecnico-amministrativo e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte di Regione.

2 Il sistema PSC-AGISCO

Il sistema PSC-AGISCO è lo strumento informatico che consente di gestire il flusso delle informazioni tecniche e amministrative relative ai procedimenti di bonifica. I dati vengono inseriti attraverso una piattaforma digitale (PSC) a cura dei vari soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica, secondo i principi e le regole delineate nei successivi paragrafi e acquisiti in automatico dalla banca dati regionale (AGISCO).

PSC e AGISCO sono quindi componenti interconnesse e operanti tra loro, il flusso tra i due applicativi è bidirezionale e pertanto la banca dati risulta costantemente aggiornata e in linea con lo sviluppo del procedimento. Questo sistema informatizzato e condiviso permette di superare la precedente modalità di trasmissione dei dati e informazioni agli enti disciplinata dalla DGR 27 giugno 2006, n. 2838, che prevedeva la compilazione di moduli cartacei e il successivo inserimento manuale dei dati in AGISCO.

3 Obiettivi del portale

Il PSC è stato sviluppato con l'obiettivo di rendere efficiente, trasparente e uniforme su tutto il territorio regionale la gestione delle procedure operative e amministrative di bonifica, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente.

Tali obiettivi sono perseguiti assicurando ad ogni soggetto/ente la possibilità di disporre di un quadro aggiornato e coordinato delle informazioni tecniche ed amministrative relative al procedimento e di seguirne lo stato di avanzamento, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi di bonifica e ripristino ambientale previsti dalla norma.

Ad ogni utente sono attribuiti specifici profili di operatività in relazione al ruolo e alle responsabilità che la norma attribuisce ai diversi soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica.

La struttura del portale prevede che **ogni fase del procedimento di bonifica prenda origine dalla presentazione**

di uno specifico modulo, allegato parte integrante alla documentazione tecnico progettuale. La documentazione tecnico progettuale corredata dallo specifico modulo andrà trasmessa via PEC a tutti gli enti interessati. La relativa approvazione comporterà la chiusura della fase procedimentale. Il sistema registrerà automaticamente gli stati del procedimento in relazione all'invio e all'approvazione delle diverse istanze endoprocedimentali.

La procedura ordinaria di bonifica definisce in realtà una serie di fasi che, pur essendo endoprocedimentali rispetto all'intera procedura, costituiscono singolarmente dei veri e propri procedimenti, ognuno dei quali articolato nell'istanza di parte, nell'istruttoria, nella conferenza dei servizi e nell'adozione del provvedimento finale. Il sistema PSC-AGISCO permette anche di gestire le procedure semplificate definite dalla normativa.

In particolare, il sistema persegue i seguenti obiettivi:

- supportare le Amministrazioni competenti e i soggetti obbligati nella corretta gestione del procedimento;
- standardizzare su tutto il territorio regionale il procedimento nonché la raccolta dei dati, in una logica di semplificazione;
- garantire la trasparenza dei procedimenti;
- fornire uno strumento di monitoraggio e controllo sullo stato dei procedimenti per le azioni di coordinamento svolte da Regione Lombardia in attuazione della legge regionale n. 3/2023;
- rappresentare lo stato ambientale del territorio a supporto delle attività di controllo e pianificazione dell'ARPA e della Regione;
- monitorare il regolare svolgimento e il rispetto dei tempi procedurali.

4 Campo di applicazione

Il portale si articola riprendendo la successione cronologica delle fasi dei procedimenti di bonifica e disciplina le seguenti procedure:

- indagini preliminari a qualunque titolo eseguite, anche se non confluite in un procedimento di bonifica;
- ordinaria (articolo 242 del d.lgs 152/06);
- semplificata (articolo 242-bis del d.lgs 152/06);
- semplificata per le aree di ridotte dimensioni (articolo 249 del d.lgs 152/06);
- semplificata per i punti vendita carburanti (d.m. 12 febbraio 2015, n. 31);
- speciale per le aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento (d.m. 1° marzo 2019, n. 46);
- speciale (articolo 242-ter del d.lgs 152/06).

Sono escluse dall'ambito di applicazione le indagini eseguite per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, fatto salvo l'obbligo di comunicazione di potenziale contaminazione qualora previsto.

5 Soggetti coinvolti

I soggetti pubblici e privati coinvolti nell'utilizzo del PSC sono;

- soggetto obbligato/interessato (può essere un soggetto privato o pubblico), ai sensi degli artt. 242 e 245 del d.lgs. 152/2006, nonché un professionista suo delegato per la compilazione della modulistica tecnica in PSC-AGISCO;
- Autorità competente (Comune/Regione/Ministero);
- Provincia/Città Metropolitana;
- ARPA Lombardia;
- ATS (per la gestione di dati e le valutazioni di profilo sanitario).

Tutti i soggetti, utilizzatori del PSC a vario titolo, sono responsabili della veridicità delle informazioni e della relativa autenticità dei dati tecnici, amministrativi e giuridici caricati nel portale.

6 Responsabilità del dato e validazione

I dati e le informazioni inseriti nel PSC costituiscono dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 con cui il compilatore attesta che gli stessi corrispondono a quanto riportato nella documentazione tecnica/progettuale trasmessa formalmente agli enti competenti.

In caso di difformità tra il dato riportato nel modulo e lo stesso dato riportato nella documentazione tecnica/progettuale farà fede quello riportato nel documento tecnico/progettuale.

7 Ruoli e funzionalità

I soggetti coinvolti svolgono le seguenti funzioni:

- il **soggetto obbligato/interessato** accede al PSC e seleziona la procedura da avviare in relazione all'istanza che deve presentare, compilando il relativo modulo completo dei dati richiesti che costituisce un allegato parte integrante dell'istanza;
- l'**autorità competente**, per ogni singola fase del procedimento di bonifica che prevede a conclusione un provvedimento esplicito di approvazione/diniego, inserisce nel portale il relativo atto;
- la **Provincia/Città Metropolitana**, inserisce nel PSC il documento di certificazione finale di cui all'articolo 248 del d.lgs 152/2006, chiudendo il procedimento di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale. A tale amministrazione compete altresì la registrazione dello stato di avanzamento del procedimento di individuazione del responsabile per le istanze avviate ai sensi degli articoli 244 e 245 del d.lgs 152/2006;
- l'**ARPA** finalizza la creazione del sito, formalizzando i dati anagrafici e geografici, chiude le fasi di competenza (esiti dell'indagine preliminare, della caratterizzazione, del collaudo), produce la relazione finale ai sensi dell'articolo 248 del d.lgs 152/2006, fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti.

8 Definizioni/indicazioni operative

Si rimanda all'articolo 240 del d.lgs. 152/2006, nonché agli allegati tecnici, per tutte le definizioni relative alla classificazione di un sito, ai riferimenti normativi e a ogni altro specifico aspetto della procedura di bonifica.

Al fine di assicurare omogeneità dei dati inseriti nel PSC vengono codificate univocamente alcune definizioni operative e i criteri da adottare per attribuire lo stato di contaminazione di un sito oggetto di un procedimento di bonifica, stabiliti in base al quadro di riferimento normativo in cui si svolge il procedimento. Nel seguito si riportano le principali definizioni relative all'utilizzo del PSC.

8.1 Sito

Il "sito" è da intendere come *"l'area o la porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti"*, sulla quale vengono eseguite delle indagini ambientali e/o avviato un procedimento amministrativo di bonifica ai sensi della parte quarta titolo V, del d.lgs 152/2006 o del previgente decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 o a seguito dell'applicazione di regolamenti edilizi, urbanistici, ambientali di emanazione comunale/regionale.

Il sito deve essere catastalmente individuato e il relativo perimetro "amministrativo" è definito in genere dall'involuppo delle particelle catastali interessate dal procedimento tecnico-amministrativo.

La gestione delle particelle catastali è fondamentale in quanto consente di tenere traccia di eventuali stralci che sono stati operati nel corso del procedimento con conseguente ripermimetrazione del sito; inoltre, la gestione delle particelle permette di identificare catastalmente gli eventuali vincoli apposti sul sito o su sue porzioni.

A tal fine nell'apposita sezione dei moduli del PSC dovranno essere riportate tutte le particelle catastali interessate e le eventuali modifiche che subiscono nel corso del procedimento stesso:

- nel caso di stralcio (ad esempio per conformità alle CSC) dovrà essere annotato che la particella in oggetto viene stralciata;
- nel caso venga operato un frazionamento catastale occorrerà tracciare tale operazione, annotando che la particella è stata frazionata e contemporaneamente andranno inserite le nuove particelle che si originano dal frazionamento.

Lo stralcio di particelle catastali, o di parte di esse, dovrà essere autorizzato dall'Autorità Competente e dovrà riguardare una particella catastalmente individuata. Nel caso lo stralcio interessi una porzione della particella sarà pertanto necessario effettuare un frazionamento catastale.

8.2 Superfici

Nella compilazione dei moduli del PSC vengono considerate diverse tipologie di superfici, in relazione alla fase in cui si trova il procedimento di bonifica come di seguito riportato:

1. *amministrativa*: involuppo delle particelle catastali complessivamente interessate dal procedimento tecnico-amministrativo, in caso di stralci o inserimento di nuove particelle catastali la superficie amministrativa conseguentemente aggiornata. Questa superficie coincide con la definizione di sito;
2. *indagata*: superficie oggetto di indagine preliminare;
3. *caratterizzata*: superficie sottoposta a caratterizzazione;
4. *non conforme alle CSC*: superficie in cui sono stati accertati superamenti delle CSC, rappresentata dall'involuppo delle aree sorgente di contaminazione, qualora non venga eseguita l'AdR tale superficie coinciderà con quella di intervento;
5. *oggetto di intervento*: superficie individuata dal progetto operativo di bonifica come area oggetto degli interventi di bonifica/MISO/MISP.

Tali superfici possono essere indicate numericamente nei relativi moduli del PSC o perimtrate attraverso l'apposita sezione cartografica. La superficie amministrativa e quella non conforme alla CSC devono essere obbligatoriamente cartografate.

8.3 Stati di contaminazione

Lo stato di contaminazione viene attribuito dal PSC alle singole componenti ambientali (suolo e sottosuolo, materiali di riporto, acque sotterranee), sulla base delle informazioni riportate nei moduli, seguendo i criteri delineati di seguito.

Per situazioni particolari, lo stato di contaminazione potrà essere modificato dall'Autorità competente con il supporto di ARPA.

8.3.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

- *da accertare*: nella modulistica del PSC è stata indicata l'intenzione di indagare la matrice ma non sono ancora disponibili gli esiti analitici;
- *potenzialmente contaminato*: nella modulistica del PSC è stato indicato il superamento delle CSC per almeno una sostanza associata alla matrice ma non è ancora stata espletata l'AdR;
- *non contaminato*: tutti gli esiti analitici della specifica matrice non hanno evidenziato superamento delle CSC;
- *non contaminato a seguito di AdR*: la matrice presenta superamento di CSC ma non ha evidenziato il superamento delle CSR;
- *contaminato*: la matrice presenta superamento delle CSR, oppure è stato approvato un progetto di bonifica con obiettivo fissato nelle CSC di riferimento in funzione della destinazione d'uso del sito;
- *bonificato*: la matrice è stata oggetto di intervento che ha riportato le concentrazioni al disotto delle CSR o CSC nel caso queste ultime siano state assunte come obiettivo di bonifica; Lo stato "bonificato" viene attribuito con il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica. Nel caso in cui la bonifica sia stata eseguita in procedura semplificata ai sensi dell'articolo 242-bis, lo stato "bonificato" viene

assegnato a seguito della validazione dei risultati del piano di caratterizzazione/collaudo da parte dell'ARPA articolo 242-bis, comma 4);

- *non sottoposto ad indagine*: nella modulistica PSC la matrice è stata indicata come non oggetto di specifica indagine;
- *matrice gestita in altro procedimento*: in tal caso la contaminazione presente nella matrice è gestita in un altro procedimento autonomo.

8.3.2 MATERIALI DI RIPORTO

I materiali di riporto vengono classificati in riferimento alla tipologia degli accertamenti analitici da eseguire o eseguiti, che prevedono una doppia valutazione: sulla matrice solida (setacciata e analizzata al pari di un suolo) e sull'eluato (test di cessione ai sensi del d.m. 5 febbraio 1998). Ognuna delle due componenti è associata a specifiche definizioni di stato:

Matrice solida: (per le definizioni che non presentano specificità si rimanda a quanto già definito per i suoli)

- *non presente*: stato che indica il mancato rinvenimento di tale matrice durante le procedure di indagine;
- *da accertare*;
- *potenzialmente contaminato*;
- *non contaminato*;
- *contaminato*;
- *bonificato*;
- *non contaminato a seguito di AdR*;
- *matrice gestita in altro procedimento*.

Eluato:

- *da accertare*: definizione analoga a quella data per la componente suolo e sottosuolo;
- *conforme*: equivale al non contaminato e indica assenza di superamenti degli specifici limiti di norma nell'eluato;
- *non conforme (valutare rischio)*: sono stati rilevati superamenti nell'eluato e sarà necessario valutare il rischio;
- *assenza rischio da linee evidenza*: sono stati rilevati superamenti nell'eluato ma le linee di evidenza escludono rischi;
- *assenza rischio da AdR*: corrisponde alla voce non contaminato a seguito di AdR;
- *rischio non accettabile*: corrisponde alla voce contaminato ed indica la necessità di intervento;
- *bonificato*: definizione analoga a quella data per la componente suolo e sottosuolo;
- *non sottoposto ad indagine*: definizione analoga a quella data per la componente suolo e sottosuolo.

8.3.3 ACQUE SOTTERRANEE

L'attribuzione dello stato di contaminazione alle acque sotterranee segue sostanzialmente i criteri già illustrati per i suoli, con alcune precisazioni: nel caso in cui sia stata accertata la presenza di un *plume* di contaminazione che si propaga esternamente al confine del sito la cui sorgente risulti interna al sito, alla componente viene immediatamente attribuito lo stato "contaminato".

Qualora si riscontri la presenza di una potenziale contaminazione in ingresso da, monte idrogeologico sito, tale aliquota della contaminazione viene indicata selezionando un apposito flag ma non viene presa in considerazione per l'attribuzione dello stato di contaminazione del sito che farà esclusivamente riferimento alla contaminazione ascrivibile al sito.

Sulla base dello stato delle singole matrici, il PSC assegna in automatico lo stato di contaminazione complessivo del sito, combinando gli stati di contaminazione delle matrici ed attribuendo al sito la condizione peggiore.

8.4 Bonifica per lotti

Nel caso il progetto operativo degli interventi di bonifica sia articolato per fasi e/o subaree, dopo l'approvazione del progetto e la presentazione della fidejussione che dovrà comunque assicurare l'intero sito, gli interventi di bonifica saranno eseguiti su ogni specifica fase/subarea. Ogni fase/subarea seguirà un proprio iter autonomo fino alla certificazione di avvenuta bonifica. Lo stato complessivo del sito rimarrà "bonifica in corso" dall'inizio delle attività di bonifica fino a conclusione dell'ultima fase/subarea; parimenti, lo stato di contaminazione del sito rappresenterà la situazione peggiore tra le fasi/subaree e rimarrà tale fino alla certificazione dell'ultima fase/subarea.

Il sistema PSC/Agisco permette di individuare le fasi/subaree, con le relative particelle catastali, già certificate e quindi restituite agli usi legittimi secondo gli obiettivi di bonifica.

8.5 Suddivisione di un sito in altri siti

Durante l'iter di un procedimento di bonifica è possibile che un sito venga suddiviso in due o più procedimenti autonomi, in genere attuati da soggetti diversi.

Questa casistica riguarda le situazioni in cui si è stabilito di scorporare da un sito sul quale era stato avviato un iniziale procedimento di bonifica, una o più porzioni di aree catastalmente individuate, sulle quali avviare dei nuovi procedimenti di bonifica "autonomi" rispetto a quello iniziale.

Qualora il procedimento originario venga totalmente smembrato, gli sarà convenzionalmente attribuito lo stato "chiuso perché diviso in altri procedimenti", in caso contrario, il sito originario proseguirà l'iter di bonifica in riferimento alle porzioni che non sono state scorporate. Al fine di mantenere evidenza dello scorporo, i siti nati dalla suddivisione di un sito originario saranno collegati a quest'ultimo da una relazione padre/figlio.

8.6 Raggruppamento di un sito con un altro sito

Si può verificare che, in un sito sul quale sia già in corso un procedimento di bonifica, si rendano necessarie successive indagini ambientali in aree specifiche (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale). In queste situazioni verrà presentata una nuova comunicazione dalla quale si originerà un nuovo sito.

Se a seguito delle indagini effettuate dopo la realizzazione delle MISP/MISE non si evidenziano superamenti delle CSC il procedimento si chiude come "indagine preliminare conclusa con assenza di contaminazione"; se invece le indagini evidenziano dei superamenti di CSC il sito andrà chiuso con la specifica voce "chiuso perché raggruppato ad altro procedimento" e la relativa contaminazione sarà gestita all'interno del procedimento principale, fatta salva diversa determinazione da parte dell'autorità competente.

8.7 Siti collegati

Oltre alle relazioni di tipo padre/figlio attribuite a seguito dello scorporo, in generale tra i siti possono sussistere anche delle relazioni di collegamento non gerarchiche (ad esempio più procedimenti autonomi afferenti ad una stessa area). Qualora due o più siti condividono un legame, vengono registrati come "siti collegati" mediante una specifica funzione. Il collegamento gerarchico di tipo padre/figlio costituisce un tipo particolare di collegamento.

9 Modalità di accesso

Il portale è accessibile dalle diverse tipologie di utenti a vario titolo coinvolti nel procedimento di bonifica e si raggiunge tramite il link <https://agiscopsc.arpalombardia.it/>.

Gli utenti sono differenziati in due gruppi principali: utenti esterni e utenti interni alla pubblica amministrazione.

9.1 Tipologie di utenze

Gli **utenti esterni** sono i soggetti privati che operano materialmente le attività e/o i soggetti portatori di interesse in relazione al sito. L'accesso al PSC da parte degli utenti esterni alla pubblica amministrazione deve avvenire mediante sistemi di riconoscimento informatico dell'identità (SPID, CI elettronica). Solo per la compilazione del modulo associato alla comunicazione⁸ di evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, che dev'essere

trasmesso formalmente via pec entro 24 ore dall'evento, sarà possibile accedere al PSC tramite nome utente e password, assegnate dal portale previa compilazione di un *form* di registrazione.

Nel caso di procedimenti operati da enti pubblici, in qualità di soggetto obbligato/interessato o come ente che esercita i poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 250 del D.Lgs. 152/2006, l'accesso a PSC dovrà avvenire con profilo di tipo "esterno" anche per gli utenti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Sono di seguito elencate le diverse tipologie di utenti esterni:

1. utente "*soggetto che opera*", è il soggetto che presenta l'istanza e può operare a titolo di soggetto obbligato, proprietario delle aree, di soggetto interessato o di pubblica amministrazione che agisce in via sostitutiva;
2. utente "*tecnico delegato*", è il profilo associato ai consulenti che operano nel PSC su delega del soggetto che opera. Tale soggetto coincide con il professionista incaricato dal soggetto che opera a redigere la documentazione tecnico progettuale;
3. altri utenti con accesso in sola lettura, sono soggetti a vario titolo interessati o coinvolti nel procedimento. L'accesso al PSC per questa tipologia di utenza è di sola lettura e consente di visualizzare tutte le informazioni associate ad uno specifico procedimento.

Gli **utenti interni alla pubblica amministrazione** rappresentano i soggetti che svolgono funzione di autorità competente o di controllo in relazione ai procedimenti. Per gli utenti interni alla pubblica amministrazione l'accesso avverrà tramite credenziali d'accesso (utente e password). Ad ogni ente verrà assegnato un *profilo amministrativo* abilitato alla gestione delle utenze interne all'ente. Il profilo amministrativo potrà creare, gestire ed eliminare le utenze (istruttori) associati all'ente stesso.

In relazione alle competenze attribuite dalla normativa, le diverse Amministrazioni Pubbliche vengono distinte in:

4. utenti appartenenti alle amministrazioni comunali, svolgono funzioni di autorità competente sui procedimenti di bonifica di ambito comunale;
5. utenti appartenenti all'amministrazione regionale, svolgono funzioni di autorità competente sui procedimenti di bonifica di ambito regionale, definiti come i procedimenti che interessano il territorio di più comuni in ambito regionale;
6. utenti appartenenti al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, svolgono funzioni di autorità competente sui procedimenti di bonifica di ambito nazionale (SIN);
7. utenti appartenenti all'amministrazione provinciale, svolgono funzioni amministrative di controllo per l'individuazione del responsabile della contaminazione e per l'emissione della certificazione di avvenuta bonifica;
8. utenti appartenenti all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA): svolgono ruoli tecnici di controllo, validazione e supporto alle autorità competenti. Gli utenti appartenenti all'ARPA svolgono inoltre funzioni di controllo per la conclusione di specifiche fasi del procedimento (validazione del piano di caratterizzazione e collaudo previsto dalla procedura semplificata ai sensi dell'articolo 242-bis, collaudo degli interventi di bonifica, predisposizione della relazione ai sensi dell'articolo 248 preliminare alla certificazione);
9. altri Utenti pubblici portatori di interesse in merito ai procedimenti di bonifica: sono utenti che non hanno operatività specifica all'interno del PSC, ma che partecipano alle Conferenze dei Servizi indette per l'approvazione delle istanze associate ai procedimenti di bonifica e possono accedere in consultazione ai procedimenti attivi nei propri ambiti di competenza (es: ATS, Enti Parco, ecc).

9.2 Gestione delle deleghe di accesso

La compilazione della modulistica nel PSC richiede competenze tecniche in genere non possedute dal soggetto titolare del procedimento. Per tale ragione, gli utenti con profilo "*soggetto che opera*" possono, di base, compilare solo il modulo con cui viene effettuata la comunicazione di evento (modulo A) che la norma impone di trasmettere entro 24 ore dall'evento. Per la compilazione di tutti i moduli successivi il "*soggetto che opera*" dovrà attribuire delega ad un soggetto tecnico, ovvero mantenere tale ruolo se in possesso delle competenze professionali necessarie.

L'attribuzione della delega dev'essere fatta utilizzando l'apposita funzionalità sviluppata nel PSC. La delega potrà essere attribuita con validità di durata indefinita (fino a revoca) oppure potrà essere attribuita per uno specifico

intervallo temporale. La delega potrà comunque essere revocata in ogni momento e riattribuita ad altro soggetto tecnico. L'utente tecnico in possesso di delega attiva potrà accedere al sito nel PSC e compilare tutta la modulistica associata al procedimento.

10 Gestione delle fasi del procedimento

Il PSC prevede la compilazione per ogni sito di moduli successivi, seguendo l'avanzamento del procedimento. Una volta completato un modulo, il PSC genera un file .pdf con tutti i dati relativi. Tale file deve essere inviato all'Autorità Competente, agli altri Enti interessati come **allegato parte integrante alla documentazione tecnico-progettuale** in fase di approvazione. Il nome attribuito in automatico al modulo generato come .pdf dal PSC, contiene la codifica del sito e caratteri identificativi del modulo stesso e non dovrà pertanto essere modificato.

I moduli previsti dal PSC sono compilati con i dati salienti tratti dalla documentazione tecnica riguardante la specifica fase (ad esempio piano della caratterizzazione, documento di analisi di rischio, progetto di bonifica, ecc.). In fase di compilazione il soggetto compilatore dovrà dichiarare nel modulo l'assunzione di responsabilità in relazione a quanto indicato nei moduli che dovrà corrispondere a quanto riportato nella documentazione amministrativa e tecnico-procedurale (si veda il precedente paragrafo 6). In caso di discrepanza tra quanto riportato nei moduli e quanto riportato nei documenti progettuali, si farà riferimento al dato riportato nel documento progettuale e la discrepanza dovrà essere risolta attraverso la revisione del modulo stesso o con il modulo associato alla fase successiva.

La prima fase di operatività all'interno del PSC consiste nella comunicazione iniziale da parte di un utente esterno e nella successiva presa in carico o approvazione della comunicazione da parte degli enti competenti.

La procedura di comunicazione di un nuovo sito viene effettuata dal cittadino o da un suo tecnico delegato tramite il pulsante "procedura nuovo sito" ed è guidata al fine di incanalare l'utente verso la scelta del modulo d'ingresso appropriato in relazione alla tipologia di comunicazione che intende effettuare.

La compilazione, la completezza e la correttezza dei successivi Moduli è verificata in sede di Conferenza di Servizi convocata per le singole fasi procedurali, quale parte integrante e necessaria del documento progettuale in istruttoria. Tale verifica spetta all'Autorità competente al procedimento di bonifica, su segnalazione degli enti istruttori e di controllo (ARPA e Provincia/Città Metropolitane). L'eventuale non compilazione deve essere tempestivamente segnalata al soggetto che opera.

I possibili moduli d'ingresso sono riportati di seguito.

10.1 Modulo A: Comunicazione di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito

Questo modulo deve essere utilizzato per comunicare l'accadimento di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito ai sensi del d.lgs. 152/2006, oppure quando, a seguito di un'indagine preliminare che abbia individuato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, si intenda mettere in atto misure di MIPRE e ripetere l'indagine.

Il modulo raccoglie i dati del soggetto notificatore e di altri soggetti pertinenti, nonché le informazioni in merito all'accadimento, all'ubicazione del sito, alle destinazioni d'uso e alle matrici coinvolte.

Tale modulo non necessita di una vera e propria approvazione da parte dell'Autorità Competente ma questa va intesa come semplice presa in carico e finalizzazione che attesta la ricezione al protocollo della comunicazione, con la conseguente creazione del sito nel PSC. La finalizzazione del sito viene effettuato dall'ARPA.

Un eventuale rigetto è possibile in caso di erronea attribuzione del Comune in cui ricade l'evento. In tal caso, l'ARPA informa l'Autorità Competente, che provvederà a comunicare al soggetto l'improcedibilità della comunicazione. Il soggetto dovrà quindi provvedere alla compilazione e all'invio di nuova comunicazione al Comune territorialmente competente e a tutte le autorità coinvolte.

10.2 Modulo A0: Comunicazione piano di indagine preliminare effettuata fuori dal titolo V

Questo modulo deve essere utilizzato qualora si debba effettuare un'indagine ambientale e si intenda condividere preliminarmente il piano d'indagine con gli Enti.

Il modulo raccoglie i dati del soggetto che effettua la comunicazione e di altri soggetti pertinenti, nonché le informazioni in merito all'ubicazione del sito, alle destinazioni d'uso, alle matrici e inquinanti che si intende indagare.

10.3 Modulo A1: Comunicazione piano di indagine preliminare effettuata ai sensi del titolo V

Modulo facoltativo da utilizzare nel caso il soggetto che opera intenda presentare un piano di indagine da eseguire a seguito di evento ai sensi del titolo V per una preliminare condivisione con l'ente di controllo.

10.4 Modulo B0: Comunicazione esiti indagine preliminare senza superamenti

Questo modulo deve essere utilizzato per comunicare gli esiti di un'indagine preliminare effettuata in autonomia, la quale non abbia evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione.

Tale modulo non necessita approvazione ma si lascia la facoltà agli Enti coinvolti nel procedimento di richiedere integrazioni o approfondimenti d'indagine. Qualora nessun Ente esprima la necessità di integrazioni, il sito si chiude in automatico dopo 30 giorni dalla trasmissione del modulo.

10.5 Modulo IB: Esiti delle indagini preliminari e comunicazione di potenziale contaminazione

Questo modulo deve essere utilizzato per comunicare gli esiti di un'indagine preliminare che abbia evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione e che determini quindi il passaggio alla fase di caratterizzazione.

Successivamente alla comunicazione iniziale la compilazione dei moduli può essere effettuata esclusivamente da tecnico opportunamente delegato di cui al precedente paragrafo 9.2, accedendo al sito desiderato all'interno della sezione "Elenco siti", tramite pulsante "Accedi alla modulistica compilata per il sito corrente".

10.6 Modulo B: Esiti delle indagini preliminari e autocertificazione di ripristino o comunicazione di potenziale contaminazione

Trattasi del modulo che segue la comunicazione di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito (Modulo A) e raccoglie le informazioni circa l'indagine preliminare eseguita, compresi gli esiti della stessa per tutte le matrici indagate. Qualora l'indagine abbia accertato almeno un superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, il modulo funge da comunicazione ai sensi dell'articolo 242, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

In caso di non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, qualora nessun Ente esprima la necessità di integrazioni, il sito si chiude in automatico dopo 30 giorni dalla trasmissione del modulo.

10.7 Modulo C: Scheda di sintesi della proposta del piano di caratterizzazione

Questo modulo deve essere compilato a valle della conclusione delle indagini preliminari (Modulo B o Modulo IB), qualora queste abbiano evidenziato il superamento delle Concentrazione Soglia di Contaminazione per almeno una matrice e raccoglie le informazioni relative al piano di caratterizzazione che si intende attuare (matrici e sostanze da indagare e punti di campionamento), nonché un aggiornamento sulle misure di MIPRE/MISE attive o previste.

10.8 Modulo C1: Esiti del piano di caratterizzazione

È un modulo facoltativo che consente di comunicare gli esiti del piano di caratterizzazione effettuato preliminarmente alla presentazione della procedura di analisi di rischio.

Tale modulo raccoglie le informazioni circa le concentrazioni massime di inquinanti rilevate in fase di caratterizzazione, compresa una dichiarazione circa il rispetto o il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per ogni matrice indagata.

Raccoglie altresì le informazioni relative al contesto ambientale e alla falda.

10.9 Modulo D: Esiti della caratterizzazione e scheda di sintesi dell'analisi di rischio

È un modulo alternativo al modulo E0, che consente di comunicare gli esiti della caratterizzazione e dell'analisi di rischio qualora si intenda fissare l'obiettivo di bonifica alle Concentrazioni Soglia di Rischio.

Il modulo richiede di comunicare le informazioni di sintesi relativamente alla caratterizzazione effettuata e all'analisi di rischio e di dichiarare l'esito conclusivo dell'analisi.

Tale dichiarazione determina, a valle dell'approvazione del modulo da parte dell'Autorità Competente, il prosieguo o la conclusione per non contaminazione del procedimento.

10.10 Modulo E: Scheda di sintesi del progetto di bonifica/messa in sicurezza

Questo modulo segue la presentazione dell'analisi di rischio (Modulo D) e deve essere utilizzato per comunicare le tipologie e tecnologie di intervento progettate per ogni matrice contaminata, nonché una stima dei volumi da trattare, della durata e del costo degli interventi.

Qualora nel modulo E venga inserito un procedimento di bonifica per lotti e/o fasi, i moduli seguenti dovranno essere compilati e presentati per ogni lotto/fase previsto.

10.11 Modulo E0: Esiti della caratterizzazione e scheda di sintesi del progetto di bonifica /messa in sicurezza

È un modulo alternativo ai moduli D ed E che consente di comunicare gli esiti della caratterizzazione e la sintesi del progetto di bonifica qualora si intenda fissarne l'obiettivo alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, senza eseguire l'analisi di rischio.

Il modulo richiede di comunicare le informazioni di sintesi relativamente alla caratterizzazione effettuata e le tipologie e tecnologie di intervento progettate per ogni matrice contaminata, nonché una stima dei volumi da trattare, della durata e del costo degli interventi.

Qualora nel modulo E0 venga inserito un procedimento di bonifica per lotti e/o fasi, i moduli seguenti dovranno essere compilati e presentati per ogni lotto/fase previsto.

10.12 Modulo E1: Fidejussione e comunicazione di inizio dei lavori

Il modulo segue l'approvazione del progetto di bonifica e deve essere utilizzato per comunicare gli estremi delle garanzie finanziarie e la data di inizio dei lavori.

10.13 Modulo E2: Comunicazione di conclusione delle attività e richiesta di collaudo

Questo modulo deve essere presentato al termine delle attività di bonifica per richiedere il collaudo, anche parziale, del sito.

10.14 Modulo F: Trasmissione relazione finale e richiesta relazione ai sensi dell'articolo 248 d.lgs 152/06

Questo modulo deve essere presentato in relazione al sito o porzione di esso già sottoposto a collaudo al fine di richiedere ad Arpa la relazione ex art. 248. Contestualmente devono essere comunicati i dati effettivi in merito ai volumi trattati, ai costi e alla durata della bonifica.

10.15 Modulo G: Richiesta di rilascio certificazione di bonifica/messa in sicurezza

Il modulo serve per richiedere il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica in relazione al sito complessivo o ad un suo lotto funzionale. Contestualmente a tale richiesta devono essere comunicate le tipologie e i quantitativi di rifiuti prodotti nel corso della bonifica. A seguito della ricezione della richiesta, qualora la stessa risulti accoglibile, la Provincia emette la certificazione di avvenuta bonifica, caricandola sul PSC. Nel momento in cui il sito complessivo o tutti i suoi lotti funzionali risultano certificati, il sito si chiude automaticamente come *bonifica certificata*.

10.16 Modulo E249-DM31: Scheda di sintesi del progetto unico di bonifica

Questo modulo serve per gestire la comunicazione del progetto unico di bonifica previsto dalla procedura semplificata per le aree di ridotte dimensioni (articolo 249 del d.lgs 152/06) e dalla procedura semplificata per i punti vendita carburanti (d.m. 12 febbraio 2015, n. 31).

Può essere presentato a conclusione degli esiti dell'indagine preliminare (Modulo B e Modulo IB) o a conclusione della caratterizzazione (Modulo C e Modulo C1) e contiene le informazioni di sintesi in merito al piano di caratterizzazione, all'analisi di rischio e al progetto di bonifica. Successivamente alla presentazione di tale modulo con approvazione della relativa fase, la compilazione dei moduli PSC riprende con il modulo E1 e successivi.

10.17 Modulo E242bis: Scheda di sintesi del progetto di bonifica

Questo modulo serve per gestire la comunicazione del progetto di bonifica previsto dalla procedura semplificata ai sensi dell'articolo 242-bis del d.lgs 152/06. Può essere presentato a conclusione degli esiti dell'indagine preliminare (Modulo B e Modulo IB) o a conclusione della caratterizzazione (Modulo C e Modulo C1).

10.18 Modulo C242bis: Caratterizzazione post bonifica

Questo modulo segue il Modulo E242bis e serve per comunicare le informazioni relative alla caratterizzazione conclusiva prevista dall'articolo 242-bis del d.lgs 152/06 a seguito delle attività di bonifica effettuate.

L'approvazione del modulo si compone di due fasi: nella prima fase l'Autorità Competente approva il piano di caratterizzazione. Nella seconda fase, l'ARPA conclude l'iter del modulo dichiarando l'esito del collaudo e inserendo la nota di validazione dell'ARPA che segue il piano di caratterizzazione. In caso di esito favorevole del collaudo il sito si chiude automaticamente come *bonifica certificata*.

10.19 Altri moduli

Sono inoltre previsti una serie di moduli integrativi che possono essere sempre presentati dopo la conclusione della relativa fase:

- Modulo di integrazione della caratterizzazione;
- Modulo di integrazione dell'AdR/PoB;
- Modulo di integrazione della fidejussione.

Tali moduli sono analoghi a quelli di prima presentazione e devono essere utilizzati qualora vi sia la necessità in una fase avanzata del procedimento di aggiornare/integrare le informazioni relative alla fase cui fanno riferimento.

Anche la presentazione dei piani di monitoraggio e dei relativi esiti viene gestita nel PSC mediante appositi moduli:

- Modulo M1: Inserimento piano di monitoraggio. Questo modulo consente di comunicare, per ogni monitoraggio previsto, le tempistiche e frequenze dello stesso, i punti di monitoraggio e le sostanze da ricercare per ogni matrice interessata;
- Modulo M2: Risultati del monitoraggio: questo modulo consente, per ogni monitoraggio inserito tramite Modulo M1, di dichiararne gli esiti e la conclusione, oppure la necessità di prosecuzione dello stesso.

10.20 Conclusione della fase procedimentale

A valle della compilazione e trasmissione dei moduli relativi alle fasi che prevedono un provvedimento di approvazione/diniego, l'Autorità Competente deve dichiararne nel PSC l'esito e allegare il relativo atto, affinché l'utente possa procedere con la compilazione dei moduli successivi. Sono previste tre modalità di conclusione dell'iter:

- **approvazione**: conclude la fase con esito positivo. Dopo l'approvazione il soggetto che opera può presentare, tramite proprio tecnico delegato, il modulo successivo;
- **rigetto**: conclude la fase con esito negativo. Dopo il rigetto il soggetto che opera dovrà presentare nuovamente il medesimo modulo dando avvio ad un nuovo procedimento amministrativo di valutazione dell'istanza che si dovrà concludere con l'indicazione dell'esito da parte dell'Autorità Competente;

- **approvazione con richiesta di revisione:** conclude la fase con esito positivo, pur attestando che durante l'iter di approvazione sono state richieste integrazioni/prescrizioni. Dopo l'approvazione con revisione il soggetto, tramite proprio tecnico delegato di cui al precedente paragrafo 9.2, deve aggiornare il modulo rendendolo coerente con quanto effettivamente approvato, prima di poter procedere con la compilazione del modulo successivo. Essendo la fase già conclusa positivamente, non sono richieste ulteriori attività all'Autorità Competente. Per le fasi che non richiedono approvazione dell'Autorità Competente, l'intervento di chiusura della fase/modulo viene richiesto all'Ente cui compete la valutazione dei dati e documentazione trasmessi.

10.21 Cartografia

Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo di strumenti cartografici di supporto che permettano di geolocalizzare e perimetrare non solo i siti, intesi come involucro delle particelle catastali coinvolte nel procedimento, ma anche le principali informazioni associate alle sorgenti di contaminazione (ubicazione, estensione, tipologia, ecc).

Il caricamento delle informazioni cartografiche avverrà nel singolo modulo di riferimento, da parte dei tecnici delegati.

Tramite la sezione cartografica le autorità competenti potranno quindi consultare e gestire tutte le informazioni relative alle contaminazioni presenti, comprese le informazioni sui vincoli e sulle eventuali limitazioni d'uso che spesso permangono anche dopo la conclusione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa o permanente.

11 Termini e scadenze

La piena e corretta operatività del sistema PSC/AGISCO sarà raggiunta gradualmente, attraverso l'avvio progressivo che tenga conto della complessità, della tipologia e dello stato di attuazione dei procedimenti, secondo la sequenza temporale delineata di seguito:

- **nuovi procedimenti:** i procedimenti che si avviano dopo il 1° luglio 2024, data di entrata in funzione del PSC, verranno gestiti dai soggetti pubblici e privati attraverso il portale. Per i nuovi procedimenti particolarmente complessi e critici, l'autorità competente, in raccordo con gli altri enti, potrà valutare la presentazione e la gestione delle istanze nella modalità precedentemente adottata;
- **procedimenti in corso:** i procedimenti già in corso alla data di pubblicazione del presente atto, nelle varie fasi procedurali di bonifica in cui possono trovarsi, potranno essere gestiti attraverso il portale a partire dal 1° ottobre 2024. In questo caso, il soggetto che opera esprimerà la sua volontà di proseguire l'iter di bonifica avvalendosi del portale, inserendo nel PSC una specifica richiesta di passaggio del sito sul PSC.

A partire dal 1° luglio 2025, il portale PSC-AGISCO dovrà essere utilizzato sia per l'avvio dei nuovi procedimenti sia per la gestione dei procedimenti in corso.

Fatti salvi i termini di avvio indicati nel precedente paragrafo, in caso di motivata impossibilità tecnica a gestire il procedimento attraverso il PSC, l'Autorità competente potrà eccezionalmente prevedere la presentazione e la gestione delle istanze nella modalità precedentemente adottata.

La mancata compilazione dei moduli relativi alle istanze delle singole fasi procedurali, da parte dei soggetti coinvolti a partire dal 1° Luglio 2025, comporterà una richiesta di conformazione delle istanze, fatti salvi i casi di esclusione previsti all'Allegato tecnico citato". Spetterà all'Autorità competente al procedimento di bonifica verificare l'effettiva compilazione del PSC-AGISCO, nell'ambito delle singole fasi procedurali e su segnalazione degli enti istruttori e di controllo (ARPA e Provincia/Città Metropolitane).

In fase di primo avvio, il PSC non verrà applicato alla gestione delle fasi procedurali previste dall'articolo 242-ter del d.lgs 152/06 e dal d.m. 1° marzo 2019, n. 46, pertanto le comunicazioni iniziali relative a queste tipologie di procedimenti non andranno inserite e gestite attraverso il PSC. In questi casi l'ARPA provvederà comunque ad inserire il sito e ad aggiornare i relativi dati direttamente nella banca dati AGISCO.

12 Supporto tecnico e informatico

Nella fase iniziale di avvio del PSC sarà attiva una funzione di “help desk” a cui tutti gli utenti potranno rivolgersi per chiedere assistenza. Il servizio verrà prestato tramite un riferimento telefonico (direttamente disponibile sul PSC) e una casella di posta elettronica dedicata (supportopsc@arpalombardia.it). Sarà strutturato secondo tre livelli di supporto sequenziali, in base alla tipologia dei quesiti:

- **primo livello**, per rispondere alle richieste standard e ordinarie, sarà gestito dal fornitore informatico;
- **secondo livello**, per dare risposta a quesiti procedurali, tecnici e amministrativi, legati agli specifici procedimenti, sarà effettuato con il coinvolgimento del personale delle strutture dell’Agenzia;
- **terzo livello**, per risolvere le criticità informatiche (quali banchi e/o malfunzionamenti) o per segnalare casistiche non ancora previste dal sistema e meritevoli di approfondimento, sarà gestito dalla competente struttura centrale dell’Agenzia.

13 Sicurezza Gestione dati

ARPA Lombardia è in possesso della certificazione ISO 9001. Definisce e adegua costantemente le procedure di qualità specifiche per regolare modalità e limitazioni nell’utilizzo dei sistemi informativi e accesso ai dati. Ha adottato e aggiorna costantemente il Regolamento sull’utilizzo dei Sistemi informativi, in cui sono specificati ruoli e responsabilità, accesso ai dati, utilizzo delle reti (fisiche e logiche), gestione delle password, condizioni di sicurezza informatica.

In particolare, in tema di garanzia del servizio, sono attive configurazioni e procedure di BC (Business Continuity), per garantire l’erogazione dei servizi in caso di problemi-incidenti e di DR (Disaster Recovery), per ripristinare i sistemi informatici in caso di eventi catastrofici, attacchi informatici ecc..

Per quanto riguarda la sicurezza dei dati, sono attive politiche di backup incrementali giornalieri, full settimanali e mensili, con retention configurabili a seconda del database / sistema interessato.

14 Privacy

Titolare del trattamento dati è Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabile del trattamento ARPA Lombardia, con sede in via Ippolito Rosellini 17, Milano.

L’informativa completa, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”) e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), su finalità e operazioni di trattamento dei dati saranno comunicate direttamente al primo accesso per ogni utente registrato in PSC.

15 Manuale

Le istruzioni per l’utilizzo del PSC sono contenute nel manuale d’uso, la cui versione più aggiornata è consultabile nella sezione personale “informazioni utente” del PSC, selezionando “guida alla compilazione”, oltreché sui siti istituzionali di Regione Lombardia e di ARPA.

Per le eventuali modifiche/integrazioni della struttura, dei Moduli o delle modalità di compilazione del PSC che si rendessero necessarie per adeguamenti funzionali dello strumento, si rimanda agli aggiornamenti che saranno riportati nel manuale d’uso e alle informative che verranno pubblicate sui siti web istituzionali di Regione e di ARPA.